

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

446^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1990

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente LAMA,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	bre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali»:
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		
Variazioni	3	* NATALI (PSI)
DISEGNI DI LEGGE		Pag. 4, 23
Discussione:		SIGNORELLI (MSI-DN)
«Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali» (2452)		5, 24, 28
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settem-		DIONISI (PCI)
		6
		PERUGINI (DC), relatore
		9, 18, 19
		DE LORENZO, ministro della sanità
		9, 19
		BERLINGUER (PCI)
		15, 26
		AZZARETTI (DC)
		15, 21, 22
		* IANNI (DC)
		16, 23
		* VELLA (PSI)
		17, 22
		MURMURA (DC)
		18, 24
		ZITO (PSI)
		21
		MELOTTO (DC)
		26
		CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.)
		27
		* ALBERTI (Sin. Ind.)
		30

Discussione:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 275, recante disposizioni urgenti a favore delle maestranze del cantiere ENEL di Gioia Tauro» (2459)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 275, recante disposizioni urgenti a favore delle maestranze del cantiere ENEL di Gioia Tauro»:

TRIPODI (PCI) Pag. 31

ANGELONI (DC), relatore 35, 38

* RUFFINO, sottosegretario di Stato per l'interno 35, 38

FLORINO (MSI-DN) 39

CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.) 40

Discussione:

«Riforma dell'ordinamento dell'ente "Ferrovie dello Stato"» (2344);

«Riforma dell'ente "Ferrovie dello Stato"» (1629), d'iniziativa del senatore Rossi e di altri senatori;

«Modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'ente "Ferrovie dello Stato"» (2311), d'iniziativa del senatore Andò e di altri senatori;

«Modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato» (2340), d'iniziativa del senatore Visca e di altri senatori:

NIEDDU (DC) Pag. 44

VISCA (PSI) 46

LOTTI (PCI) 48

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione 56

Assegnazione 56

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 57

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

situazione economica e sociale. Occorreranno dunque, signor Presidente, misure immediate prima che sia troppo tardi. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

ANGELONI, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio il collega Tripodi per il contributo fornito al dibattito sul disegno di legge al nostro esame. Il relatore si rende ben conto della delicatezza della vicenda, però – come ha scritto nella relazione – essendo membro della Commissione lavoro, si è preoccupato soprattutto di esaminare il provvedimento sotto l'aspetto della tutela dei lavoratori che verrebbero ingiustamente colpiti, se non tutelati, per questioni non loro attribuibili.

L'auspicio che il relatore formula è certamente quello di una rapida conclusione da parte della magistratura della vicenda perchè occorre realmente fare chiarezza nella misura più completa possibile per pervenire all'adozione di provvedimenti esemplari contro chiunque si sia reso responsabile del dissesto in quella zona.

Il relatore rinnova l'appello al Governo in quanto l'adozione di questo provvedimento, che è di natura assistenziale, è dovuta al fatto che mancano nel nostro sistema legislativo degli istituti di riferimento che possano coprire una fattispecie, come quella in questione, che è atipica. Noi avevamo provveduto, come Senato della Repubblica, ad approvare un provvedimento, quello sulla riforma del mercato del lavoro, che purtroppo giace da due anni presso l'altro ramo del Parlamento – e l'invito al Governo è appunto quello di sollecitarne l'approvazione – in cui sono previsti alcuni istituti che coprirebbero gli stati di disoccupazione o di riduzione del lavoro dovuti a provvedimenti di natura ambientale, legati a problemi ecologici.

CORLEONE. Anche la mafia è un problema ambientale!

ANGELONI, *relatore*. Ebbene, all'articolo 10 del disegno di legge n. 3497 (Atto Camera) è previsto un intervento analogo nei casi in cui i lavoratori siano sospesi a causa di provvedimenti dell'autorità giudiziaria assunti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, contenenti disposizioni contro la mafia. Come si vede, dunque, il disegno di legge da noi approvato contiene già queste possibilità di intervento, ma non essendo ancora stato ratificato dall'altro ramo del Parlamento, il Governo giustamente ha adottato, per tutelare i lavoratori, un provvedimento assistenziale che la Commissione, all'unanimità, ha approvato e per il quale chiediamo anche l'approvazione dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* **RUFFINO**, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento all'esame del Senato è di limitato contenuto e di precisa dimensione. Esso riguarda un intervento di carattere straordinario che il Governo, a seguito del sequestro dei

cantieri di lavoro dell'Enel a Gioia Tauro, ha disposto in favore di impiegati e operai, ivi compresi gli apprendisti; complessivamente si tratta di 520 persone, che per cause non imputabili alle stesse, come osserva correttamente il relatore, sono rimaste senza lavoro.

Esso comporta un intervento di carattere straordinario, assistenziale che viene erogato dal prefetto della provincia e corrisposto a questi dipendenti. L'impegno di spesa è pari a 4 miliardi complessivamente ed è stata individuata dalla Commissione bilancio la posta cui fare riferimento.

Questo provvedimento, così limitato del resto, ha dato luogo peraltro ad alcune osservazioni di carattere più generale del senatore Tripodi che, approfittando della trattazione di questo tema, ha voluto affrontare considerazioni e problemi certamente molto più vasti. Il Governo non intende entrare nel vivo della questione anche perchè c'è attualmente un ricorso presso la Corte di cassazione contro il provvedimento di sequestro dei cantieri e pertanto è l'autorità giudiziaria che dovrà fare piena luce su questa vicenda certamente complessa. Il Governo è rispettoso delle indagini e degli accertamenti che l'autorità giudiziaria sta compiendo e non può quindi intervenire in questo delicato lavoro. Auspica soltanto che l'autorità giudiziaria giunga rapidamente a conclusioni certe e definitive sulla materia anche per eliminare quel vuoto, quella lacuna, quell'incertezza che certamente sono pregiudizievoli per gli interessi di tutti.

Il Governo auspica altresì, se è consentito, che siano conseguiti almeno due obiettivi: che il provvedimento sia effettivamente limitato a 4 mesi (è previsto che decorrerà dal 19 luglio e resterà in vigore fino al 19 novembre), che abbia cioè questa durata limitata e contenuta nel tempo, e soprattutto che quanto previsto nel comma 4 dell'articolo 1, la norma cioè, senatore Tripodi, che consente la rivalsa nei confronti dei responsabili di questa situazione, possa trovare completa attuazione affinché sul bilancio dello Stato non venga a gravare un onere non proprio (si è parlato di attività e di intervento di carattere assistenziale) di 4 miliardi. Sarebbe giusto che per questa situazione, dovuta, lo ripeto, a cause non certo imputabili alle maestranze ma che si è determinata oggettivamente presso l'Enel di Gioia Tauro, si trovino i responsabili e che costoro abbiano a rimborsare i 4 miliardi che lo Stato è costretto ad anticipare.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 275, recante disposizioni urgenti a favore delle maestranze del cantiere ENEL di Gioia Tauro.

Avverto che l'emendamento si intende riferito al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è il seguente:

ANGELONI, *relatore*. L'emendamento 2.1 accoglie il suggerimento offerto dalla Commissione bilancio la quale più che un suggerimento aveva anzi posto una condizione la cui mancata accettazione avrebbe provocato l'espressione di un parere contrario. L'emendamento comunque è il seguente: «All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 4 miliardi per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio"». Dobbiamo essere grati alla Commissione bilancio, perchè, suggerendo questo emendamento e riformulando la parte diretta al finanziamento, ha consentito alla nostra Commissione di procedere ad una approvazione immediata.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

* **RUFFINO**, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento, ricordo che la 5ª Commissione permanente subordina il proprio parere favorevole al decreto-legge nel suo insieme alla condizione che l'emendamento 2.1 presentato dalla Commissione venga approvato. Diversamente il parere della 5ª Commissione sarebbe contrario per mancanza della copertura finanziaria prescritta dall'articolo 81 della Costituzione. Quindi, se l'emendamento della Commissione non verrà approvato, la votazione finale del disegno di legge, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dovrà essere effettuata non per alzata di mano, ma a scrutinio palese mediante procedimento elettronico, con conseguente accertamento della presenza del numero legale.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che il testo dell'articolo 3 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

FLORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.